

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 1

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

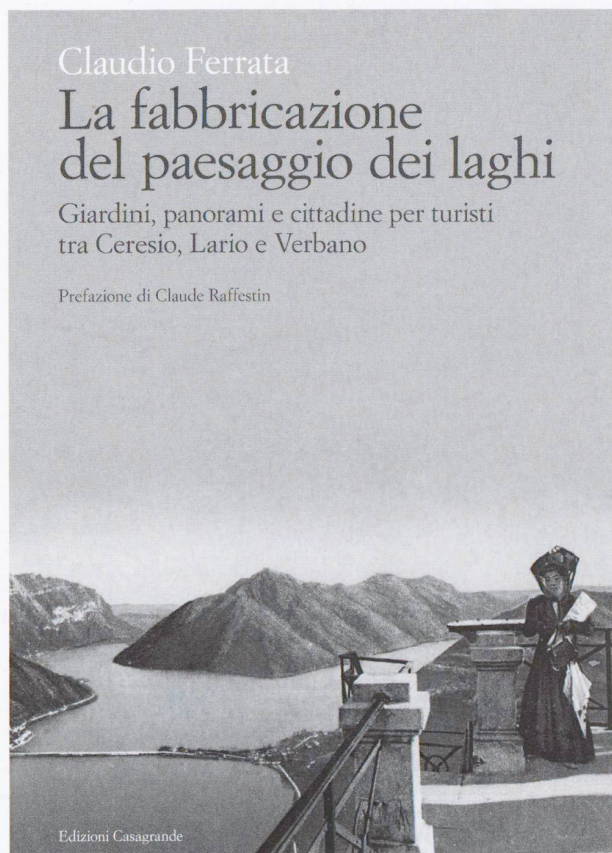
<http://www.e-periodica.ch>



La Svizzera italiana è terra d'architetti: dal Seicento all'Ottocento, come nel secondo Novecento, sono molte le personalità che hanno dato importanti contributi alla scena internazionale. Ma cos'è stata l'architettura ticinese nel periodo intermedio, quando, cessata l'emigrazione artistica, i progettisti iniziarono a esprimere il loro talento nel luogo d'origine? E, su un'altra scala, in che modo la ricerca identitaria di un territorio può svilupparsi attraverso il rinnovamento architettonico? È nel primo Novecento infatti che la regione ha dovuto definire la propria indipendenza e il proprio carattere confrontandosi con le istanze della modernità. Affrontando queste domande, Simona Martinoli colma una lacuna nella storia dell'architettura ticinese e fornisce un contributo sostanziale alla comprensione del Ticino moderno. Sulla base dello studio dei progetti, delle opere realizzate, dei dibattiti che hanno lasciato un segno, ma anche di indagini svolte direttamente sul terreno, la ricerca analizza la storia della cultura e della pratica architettonica per evidenziarne dinamiche e contraddizioni. Il volume consente così di ripercorrere lo sviluppo dei diversi linguaggi architettonici in tensione tra l'esigenza di riferimenti cosmopoliti e la necessità di recuperare la tradizione.

Arricchito di 168 fotografie a colori e in bianco e nero, *L'architettura nel Ticino del primo Novecento* ci porta ad apprezzare e a comprendere nei suoi diversi aspetti un patrimonio architettonico finora poco considerato.

Formato 22 x 24 cm
184 pagine, Fr. 48.-



«Meglio di altri, Claudio Ferrata ha capito che il paesaggio è una costruzione infinita e rappresenta una narrazione imperfetta del territorio».

Claude Raffestin

Volume illustrato con copertina rigida
Formato 17 x 24 cm
248 pagine, Fr. 38.-



via del Bramantino 3
CH-6501 Bellinzona
telefono +41 (0)91 820 01 01
fax +41 (0)91 825 18 74
edizioni@casagrande-online.ch
www.edizionicasagrande.com

Edizioni Casagrande



L'utilizzo dello spazio è espressione della cultura personale.

gianni casagrande sa

Via del Bramantino 3, 6500 Bellinzona, Telefono 091 825 41 76, Telefax 091 825 18 74, gcb@casagrande-online.ch
Viale Cassarate 1, 6900 Lugano, Telefono 091 922 96 46, Telefax 091 921 12 50, gcl@casagrande-online.ch
www.casagrande-online.ch

USM
Sistemi di arredamento